

**Servizi a cura di
CNR - Unità Comunicazione**

Responsabile

Francesca Messina

Progettazione scientifica exhibit

Filippo Sozzi

Design exhibit e progetto grafico

Daniela Gaggero

Sito web

Gloria Cavallini

**Laboratori tecnici di divulgazione scientifica per la
realizzazione di prototipi**

Laboratorio di falegnameria

Filippo Novara, Alberto Ravazzolo

Laboratorio di elettronica e meccanica

Manuele Gargano

Logistica e rapporto con i fornitori

Patrizia Cecchetto

Servizi amministrativi

Francesca Lupi

Con la collaborazione di Liborio Capozzo per la gestione giuridico-legale dei contratti e delle procedure amministrative

Le traduzioni in lingua inglese sono a cura di Patricia Sclafani, CNR-ISMAR

Si ringrazia Gianluca Troiani, CNR - Ufficio ICT, per il supporto alla realizzazione del sito

L'illustrazione del pannello "Gatti in fattoria e biodiversità" è di Jagoba Malumbres-Olarte

Si ringraziano

Emilio Bellingeri, Ivana Bertolotto, Francesca Gorini, Luca Pellegrino, Barbara Pernati, Galli Allestimenti e Scenografie, Publigenova S.r.l., Sp Systema, VertigoMed



Il Centenario del CNR è realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Patrocinio di Rai



Orario visite

dalle 10 alle 18 tutti i giorni

Ingresso gratuito

antropocene.cnr.it



**Per ulteriori informazioni sui
contenuti della mostra**

divulgazione.comunicazione@cnr.it



Venezia, 6 maggio - 5 luglio 2023

Palazzina Canonica, CNR - ISMAR
Riva dei Sette Martiri 1364/A

La mostra

L'Uomo, fin dalla sua comparsa, ha intrapreso un processo espansivo attraverso il quale ha messo a "ferro e fuoco" la Terra. Alla lenta colonizzazione di tutti i continenti, accompagnata dalle prime deforestazioni e dall'estinzione dei grandi mammiferi, è seguito il recente e rapidissimo aumento della popolazione che, sostenuto dallo sviluppo tecnologico e dalla globalizzazione, è culminato nella Grande Accelerazione degli ultimi 70 anni. All'origine di questo atteggiamento, c'è l'illusorio credere in una crescita esponenziale illimitata in un pianeta che non è invece dotato di risorse infinite.

Il termine Antropocene è stato coniato all'inizio di questo millennio per indicare l'epoca attuale in cui l'Uomo è divenuto il principale agente di trasformazione del nostro pianeta, della sua morfologia, della biodiversità e del clima. Utilizzato inizialmente in modo provocatorio, il termine Antropocene si è rapidamente diffuso tra gli scienziati e, ora, si sta valutando se utilizzarlo per indicare formalmente l'epoca geologica in cui viviamo. Nonostante l'entità e la pervasività delle trasformazioni in atto, molti degli impatti causati dall'Uomo rimangono "invisibili". La mostra, basata su un'analisi interdisciplinare, vuole sensibilizzare il pubblico su questi impatti, non meno gravi di quelli più noti, attraverso immagini, filmati, infografiche e installazioni interattive, che stimolino la percezione sensoriale dei visitatori, che potranno 'osservare' e 'sentire' in pochi istanti fenomeni difficili da cogliere nella vita quotidiana per la scala spaziale e temporale in cui si svolgono. Noi non vediamo processi che si sviluppano su tempi più lunghi di una generazione, come la fusione delle calotte di ghiaccio polari, o in spazi remoti come i fondali marini o i deserti; né cogliamo impatti che si diffondono a scale microscopiche come le nanoplastiche nell'ambiente e...nei nostri corpi. La mostra, i cui principali contenuti hanno anche ispirato creazioni artistiche da parte degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, si conclude in una stanza di riflessione sulla speranza: è possibile ancora "cambiare rotta"? A quali condizioni può salvarsi la nostra società globale?

Quali comportamenti di produzione e consumo possono essere scardinati? Il pubblico potrà attivamente intervenire con commenti, brevi composizioni e suggerimenti che saranno riverberati

sui social alimentando l'interesse e la partecipazione al tema. Sta a noi la scelta di poter costruire un presente che sia un dono per le generazioni future.

Anthropocene . The Earth by fire and sword

Ever since their first appearance on Earth, Humans have been putting the planet to "fire and sword". Beginning with the gradual colonization of the continents and initial deforestation, to the extinction of large mammals, followed by the recent rapid increase in population supported by technological development and globalization, culminating in "the Great Acceleration" of the last 70 years. This alarming trend is sustained by the misconception that unlimited exponential growth can be sustained by a planet that is not able to provide unlimited resources. The term Anthropocene was originally coined in the beginning of the century to denote the current era in which Humans have become the main drivers of change and transformation on the planet to include its morphology, biodiversity and climate. The term was initially used provokingly but over the years has become more legitimized throughout the scientific community and is now underway to becoming the official term for the geological era we are currently living. Despite the magnitude and ubiquity of the transformations taking place today, many of the impacts caused by Humans are "invisible". Through an interdisciplinary approach, this exhibit aims to raise public awareness on the inconspicuous impacts of Humans which can be just as, if not, more dangerous than the more obvious effects. With the aid of imagery, short films, infographics and interactive media to stimulate sensorial perceptions, visitors will be able to "see" and "hear" phenomena on a spatial and temporal scale that would ordinarily be out of reach and difficult to grasp, such as processes that take place over entire generations (i.e. melting of ice caps) or in extremely remote areas (i.e. deep ocean floors or deserts) or on a microscopic scale (i.e. nanoplastics in the environment and our bodies).

The exhibit which benefited from artistic creations by the students of the Accademia di Belle Arti of Venice, concludes with the room for reflection. Is it still possibile to "change the route"? What needs to happen in order for our society to be saved? Which production processes and consumer behaviours can be redefined for a sustainable future?

Visitors will be able to actively participate with their feedback and comments which will be fed to social media and reverberate stimulating the interest and participation of others in a global discussion.

Behind the scenes or on the frontline, it is up to us to create a "today" that can become a "tomorrow" worth living for our future generations.

Gruppo di progetto del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Coordinamento scientifico

Fabio Trincardi, Mario Sprovieri

Unità Comunicazione

Francesca Messina, Daniela Gaggero e Filippo Sozzi in collaborazione con Giorgio Bartocconi, CNR – Ufficio ICT

Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente

Fabio Trincardi

Istituto di Scienze Marine

Mario Sprovieri, Francesco M. Falcieri, Marzia Rovere

Istituto per lo studio degli Impatti Antropici e Sostenibilità in ambiente marino

Fedra Francocci

Istituto di Ricerca sulle Acque

Simona Rossetti, Diego Fontaneto, Jessica Amadio, Barbara Casentini, Nicolas Guyennon, Emanuele Romano, Anna Bruna Petrangeli

Istituto sull'Inquinamento Atmosferico

Francesco Petracchini, Marina Cerasa, Giulio Esposito, Alessandra Fino, Antonello Pasini, Adriana Pietrodangelo, Elena Rantica, Paola Romagnoli, Serena Santoro

Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri

Daide Manzi, Grazia Masciandaro

Con la collaborazione di ISIA Roma Design

A cura di Massimo Ciafrei, Diletta Damiano, Diana Giaisa Rinaldi e con la collaborazione di Nicolas Apostolico, Enrico Buongiorno, Gaia Calvitti, Martina Del Gesso, Flavia Quagliari, Elisabetta Tempesta, Adriana Volpe. Coordinamento scientifico di Fedra Francocci

ArSMar - Arte delle Scienze Marine

A cura di Francesco M. Falcieri (CNR - ISMAR), Gabriella Traviglia (DVRI)

In collaborazione con Accademia delle Belle Arti di Venezia e Distretto Veneziano Ricerca e innovazione Opere di Arianna Bravin, Nicholas Caropreso, Selene Catena, Stefanie Da Re, Giada Dall'O', Giulia Facchin, Giulia Gaffo, Alina Veronica Petre, Ines Rocques, Caroline Ty. Contributi scientifici di Jessica Amadio, Davide Bonaldo, Francesco M. Falcieri, Diego Fontaneto, Michol Ghezzi, Grazia Masciandaro, Francesco Petracchini, Marzia Rovere, Fabio Trincardi, Luca Zaggia